

**LABORATORIO BRIGHT START**  
**Rivolto ai bambini di 4 anni**

**AS 2023-2024**

Condotta dall'insegnante  
Donatella Mela

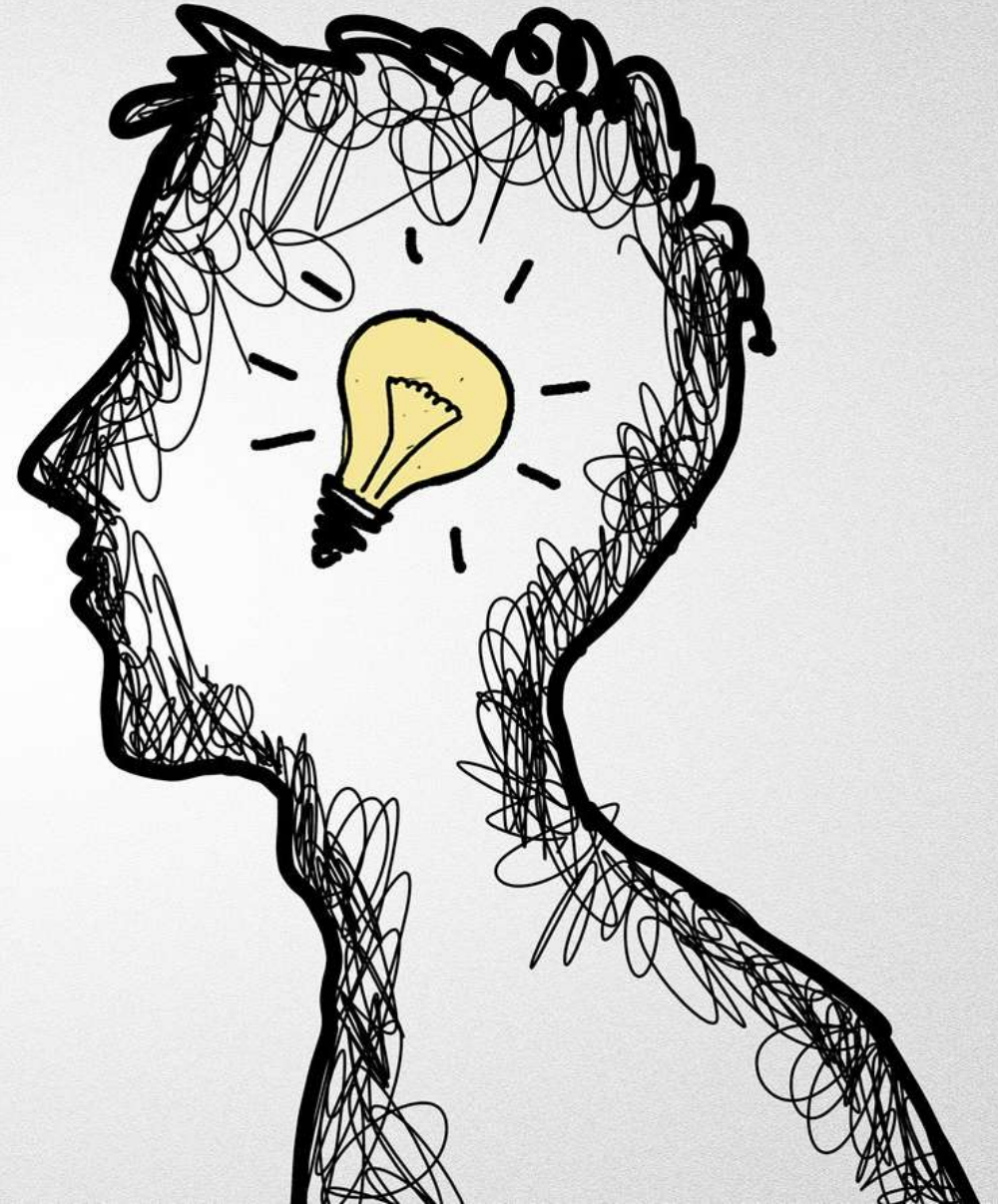
# BRIGHT START di Haywood, Brooks e Burns

È un curriculum cognitivo e metacognitivo per bambini prescolari e all'inizio della primaria, complementare al normale programma scolastico



## Che cos'è un curriculum **cognitivo**

- L'aggettivo "cognitivo" si riferisce al processo del pensare
- ... e in modo specifico ai processi del pensiero logico
- Un curriculum cognitivo è un programma educativo fondato sullo sviluppo dei processi del pensiero logico





# Le componenti di BRIGHT START

Il curriculum Bright Start contribuisce a costruire un contesto scolastico che promuove lo sviluppo cognitivo. Include:

- la mediazione come stile di insegnamento
- l'attenzione ai processi di pensiero
- le unità di lavoro cognitivo in piccolo gruppo
- le indicazioni per il lavoro cognitivo nel gruppo classe
- l'approccio cognitivo al controllo del comportamento dei bambini
- le indicazioni per la partecipazione dei genitori



# I principi guida

**Haywood**: prospettiva transazionale sull'intelligenza umana: INTELLIGENZA, COGNIZIONE e MOTIVAZIONE interagiscono, sono le tre grandi dimensioni della capacità umana di pensare

**Piaget**: i bambini prescolari stanno sviluppando il pensiero operatorio concreto, il cui compimento è la capacità di pensiero rappresentativo o simbolico

**Vygotsky**: lo scarto tra livello di sviluppo reale e sviluppo potenziale (zona di sviluppo prossimale) diminuisce in un contesto sociale adeguato e la mediazione dei più esperti

**Feuerstein**: teoria della modificabilità cognitiva strutturale: l'esperienza di apprendimento mediato dagli adulti è essenziale per un adeguato sviluppo cognitivo dei bambini



# La mediazione

La mediazione è un tipo di interazione sociale in cui gli adulti (genitori, nonni, insegnanti) aiutano i bambini a comprendere il significato delle esperienze che compiono nel loro ambiente e stimolano lo sviluppo di processi di pensiero efficaci nel momento in cui essi si manifestano.

Attraverso la mediazione, spesso spontanea, gli adulti aiutano i bambini a pensare logicamente, a percepire il mondo in modo strutturato, organizzato e ragionevole, a saper come fare per imparare, ad applicare la loro intelligenza a degli apprendimenti nuovi.

Uno sviluppo cognitivo adeguato è possibile solo se i bambini possono avere adeguate esperienze di apprendimento mediato. I processi cognitivi infatti, a differenza dell'intelligenza, non sono innati, ma devono essere appresi.

**L'educazione scolastica, specie se precoce, può fare molto per controbilanciare le insufficienze di mediazione e per migliorare l'accesso dei bambini all'intelligenza di cui dispongono.**



# Unità cognitive in piccolo gruppo: «cuore» del programma

CONTROLLO DI SÈ  
RELAZIONI QUANTITATIVE  
CONFRONTO  
CAMBIAMENTO DI RUOLO  
CLASSIFICAZIONE  
SERIAZIONE  
CARATTERISTICHE DISTINTIVE  
TRASFORMAZIONI...



Ogni unità è formata da una ventina di «lezioni» centrate sui processi e le strategie del pensiero logico, più che sul contenuto delle attività



# Struttura delle lezioni

Ogni lezione comprende:

- L'indicazione dell'obiettivo in termini di funzioni cognitive
- L'attività, che viene sempre giustificata
- L'attività di generalizzazione
- Il bridging
- I criteri di verifica della comprensione dei processi sui quali si è lavorato

Ogni lezione:

- ha una struttura identica
- è imperniata su una o più funzioni cognitive
- richiede all'insegnante una «visione d'insieme» sull'intera unità



## LE ATTIVITA'

Le attività proposte nelle lezioni sono spesso dei semplici GIOCHI in gruppo, alcuni dei quali già noti ai bambini.

Ogni gioco è preceduto dall'invito ad anticiparlo nel pensiero, a «rappresentarsi» che cosa si farà e come, a ricordare se, dove, quando lo si è già fatto.

Dopo il gioco si parla del suo svolgimento, delle difficoltà incontrate, delle soluzioni.

L'insegnante sostiene lo sforzo dei bambini di verbalizzare e riformula se è il caso le loro espressioni, perché tutti possano capire.

L'insegnante porta i bambini a prendere coscienza di «come» hanno fatto, nominando alcuni dei principali processi implicati nel gioco, ad esempio seguire una regola, ricordare, contare, nominare, muoversi a tempo, confrontare, guardare attentamente, ascoltare....



# Le “BUONE DOMANDE”

L'interazione tra mediatore e bambini è regolata da un sistematico “interrogare”:

- sull'attività (descrizioni)
- sulle ragioni delle azioni e delle modalità (giustificazioni)
- sul “funzionamento” dentro l'attività (metacognizione)

I bambini sono guidati ad astrarre la logica di ciò che fanno avendo coscienza di “come” lo fanno.



# Più da vicino...

Con le sue domande, il mediatore:

- Orienta l'attenzione
- Aiuta i bambini ad attingere alle informazioni... a comprendere l'attività...a rappresentarsi e ad anticipare mentalmente le azioni...a controllarne la realizzazione...a verificarne i risultati
- Aiuta i bambini ad astrarre relazioni (di tempo, di spazio, di causa, di numero, di misura...) li induce a verbalizzare, li porta ad astrarre regole, a generalizzare...

Questa procedura ripetuta porta alla costruzione di attitudini e abitudini cognitive efficaci.



# Le tecniche di mediazione più efficaci

- **Fare domande centrate sui processi del pensiero** (come si può fare? come hai fatto? si può fare in un altro modo? come si fa a sapere come fare? ti ricordi quando... come... dove... In che cosa questo è diverso da quello?...)
- **Far giustificare tutte le risposte, anche quelle corrette** (giusto, come fai a saperlo? c'è un altro modo di dire... di fare... come hai fatto a ricordarti? fammi capire, spiegami...)
- **Far fare delle generalizzazioni e dei bridging**, cioè far applicare concetti, processi, strategie ad altri contesti, sia praticamente (con le azioni) sia simbolicamente (con le parole)
- **Far trovare, produrre, applicare regole** (questi giochi sono diversi ma si assomigliano: in che cosa? qual è la regola? si potrebbe cambiare? che cosa succederebbe se ...)
- **Mettere l'accento sull'ordine, le sequenze, la prevedibilità di certi eventi, le strategie che aiutano a risolvere i problemi**

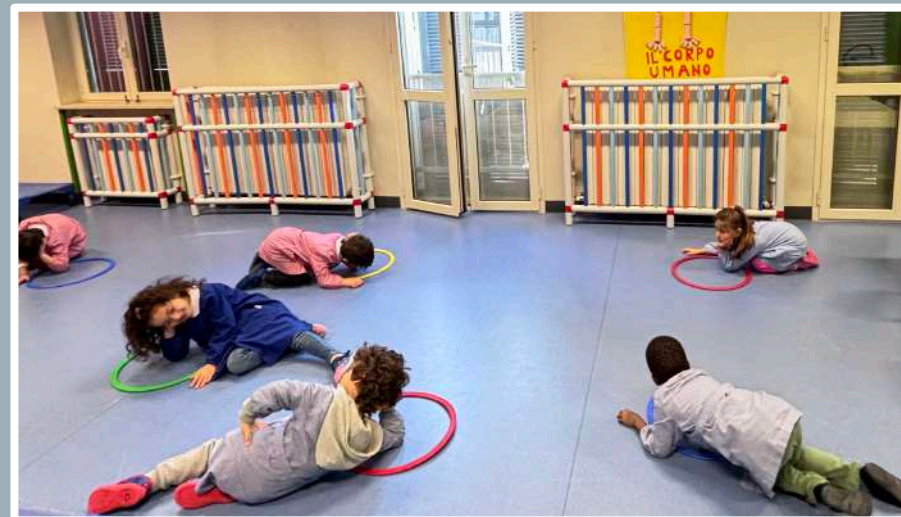


# FOTO GALLERY

## UNITÀ COGNITIVA IN PICCOLO GRUPPO «CONTROLLO DI SÈ»



VELOCE e LENTO



BUSY BEE

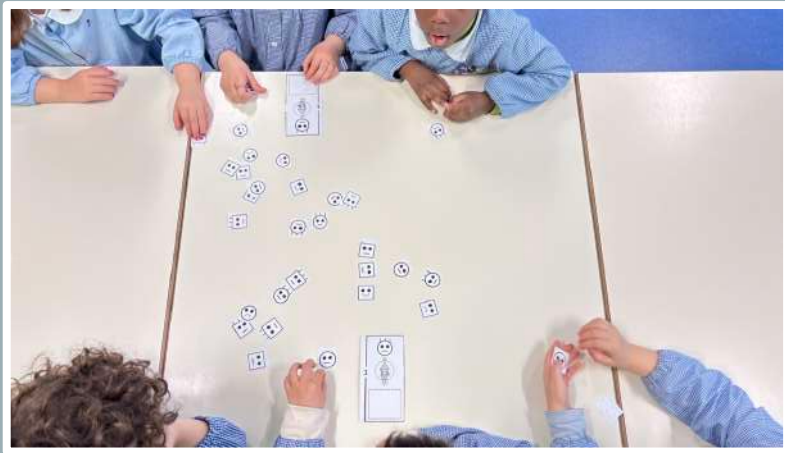


IL MOMENTO DEDICATO  
ALLE «BUONE DOMANDE»  
CENTRATE SUI PROCESSI  
DEL PENSIERO

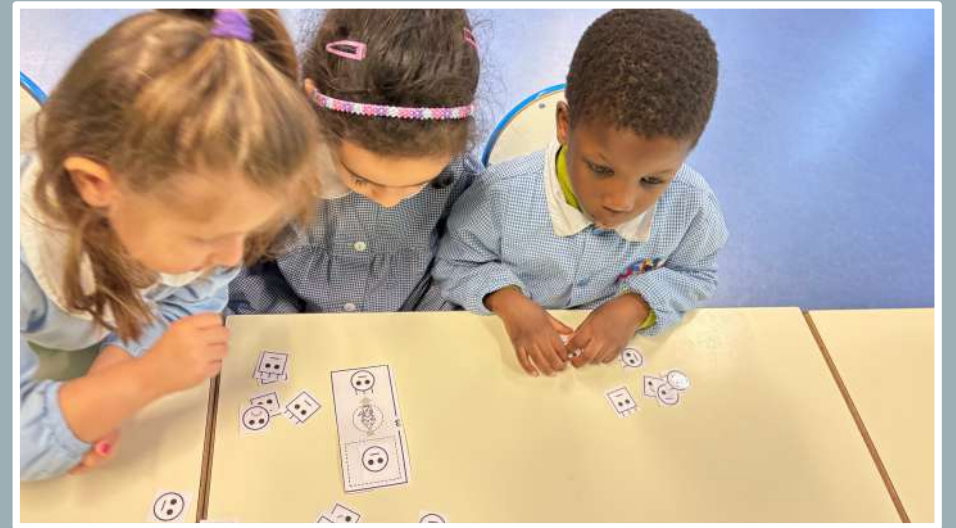
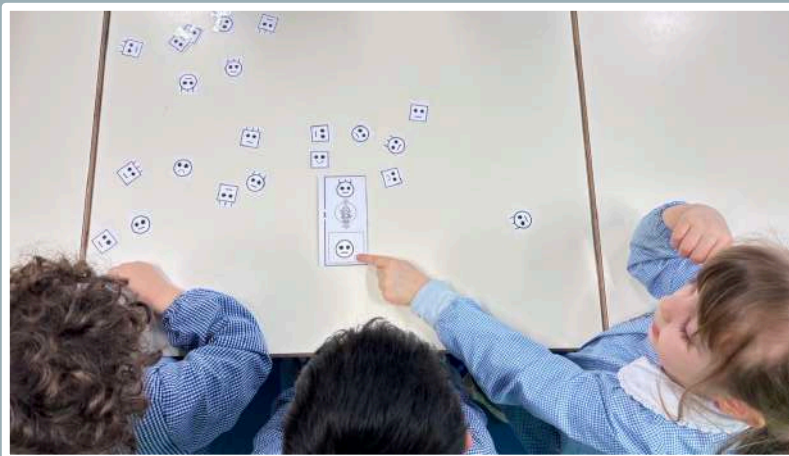


RIELABORAZIONE  
GRAFICO PITTORICA  
DELL'ESPERIENZA  
VISSUTA INSIEME

# UNITÀ COGNITIVA IN PICCOLO GRUPPO «TRASFORMAZIONI» Sessione I



I BIMBI OSSERVANO LE «CARTE MAGO».  
QUALE SARA' IL SUO POTERE DI  
TRASORMAZIONE?







RIELABORAZIONE GRAFICO-PITTORICA  
 DELL'ESPERIENZA